

La Corte dei Conti chiama il Governo: confronto sulla riforma

La Corte dei conti torna a chiamare il Governo nel tentativo di riavviare il confronto su una riforma condivisa della magistratura erariale. Lo fa con una risoluzione del Consiglio di presidenza, l'organo di autogoverno, che chiede di utilizzare il disegno di legge sul tema presentato nei mesi scorsi alla Camera dal capogruppo di Fdi Tommaso Foti come «occasione per avviare una riflessione organica sul ruolo e sulle funzioni della Corte dei conti»; riflessione a cui ovviamente la Corte si dichiara «disponibile a contribuire fattivamente, nello spirito di leale collaborazione», in vista della «definizione delle funzioni della stessa Corte» per assicurare al Pnrr e agli altri investimenti pubblici un'attuazione «tempestiva, efficace» ma anche «legittima».

Il cantiere è quello aperto in modo rocambolesco la primavera scorsa dopo che una delibera del controllo concomitante, in cui si evidenziava il rischio di inattuazione di un intervento Pnrr sull'idrogeno, aveva fatto infuriare il Governo inducendolo a cancellare per decreto quella forma di controllo e a promettere una riforma organica. Ma il confronto tecnico avviato per la revisione delle regole non ha avuto esiti percepibili, poi è arrivato il Ddl Foti che dimezza i tempi per le verifiche sugli appalti Pnrr e cancella il rischio di danno erariale quando c'è un controllo preventivo di legittimità. Ora la Corte chiede di ripartire da lì, per rilanciare un confronto che fin qui non è mai decollato davvero.

—G.Tr.